

Dibattito tra candidati sindaco: confronto acceso su giovani, sicurezza e mobilità

Organizzato dalle associazioni giovanili Turbe Giovanili e Light con il titolo "La politica risponde ai giovani"



30 Aprile 2025

Sala Ragazzini gremita per il secondo confronto tra i candidati sindaco di Ravenna, organizzato dalle associazioni giovanili Turbe Giovanili e Light con il titolo "La politica risponde ai giovani". Assente Maurizio Miserocchi (Ravenna al Centro), i sei sfidanti hanno discusso con toni più vivaci rispetto al primo incontro, confrontandosi su lavoro, sicurezza, mobilità e vivibilità cittadina.

Il lavoro giovanile ha aperto il dibattito. Nicola Grandi (centrodestra) ha sostenuto l'importanza dei tirocini per avvicinare studenti e imprese, mentre Veronica Verlicchi (La Pigna) ha proposto un fondo da 40 milioni di euro per le start-up giovanili, finanziabile con la vendita delle quote comunali in Sapir e Hera. Marina Iannucci (sinistra radicale) ha criticato con forza questa proposta, chiedendo invece lavoro stabile e ben retribuito, e denunciando lo sfruttamento mascherato da stage. Giovanni Morgese (Democrazia Cristiana) ha suggerito la creazione di un registro per giovani imprenditori e incentivi per i contratti a tempo indeterminato. Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna) ha puntato sulla formazione professionale nella transizione ecologica. Alessandro Barattoni (centrosinistra) ha rivendicato i risultati ottenuti dall'università ravennate, con oltre 4.000 studenti, e indicato le scienze ambientali, i beni culturali e l'off-shore come settori strategici.

Sul fronte sicurezza, un sondaggio ha rivelato che metà dei giovani non si sente al sicuro in zona stazione. Barattoni ha ribadito l'impegno del Comune nell'assunzione di nuovi agenti, ma ha denunciato il sotto-organico delle forze statali. Grandi ha indicato Ferrara come modello, citando l'uso di droni e cancellate; Verlicchi ha invocato perfino l'esercito. Iannucci ha risposto che l'esercito deve combattere la criminalità organizzata, non presidiare i quartieri, e ha proposto operatori di comunità nei "non luoghi" come le stazioni. Morgese ha chiesto di integrare i servizi sociali nella gestione della sicurezza. Ancisi ha proposto telecamere e volontari di quartiere.

Anche la mobilità ha diviso i candidati. Grandi ha parlato di trasporto a chiamata e di Marina di Ravenna, dove – ha detto – i cittadini si sono opposti al senso unico. Verlicchi ha contestato le proposte di trasporto gratuito e parcheggi sopraelevati, avanzate da Barattoni per piazzale Torre Umbratica e via Beatrice Alighieri. Morgese ha rilanciato con bus elettrici per crocieristi e la riqualificazione degli edifici dismessi alla Darsena. Iannucci ha chiesto un cambio radicale: meno auto private e più mobilità sostenibile. Ancisi ha proposto di potenziare le linee ferroviarie estive da Venezia e Milano, oltre ai collegamenti con Bologna e Rimini.

Negli appelli finali, tutti hanno promesso cambiamento. Grandi ha parlato di una "piccola rivoluzione", Morgese si è presentato come "l'unica vera novità", Barattoni ha promesso di migliorare quanto fatto finora, Iannucci ha chiesto il voto per una sinistra

coraggiosa e pacifista, Ancisi ha rivendicato esperienza e competenza, e Verlicchi si è detta l'unica lista veramente civica, “fatta da ravennati per i ravennati”.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*